



ORE12

martedì 18 gennaio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 10 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Istat conferma la stima preliminare e la fissa al + 3,9%. Si tratta dell'aumento più ampio dal 2022. L'impatto dei prodotti energetici ha fatto la differenza

Inflazione a un passo dal 4%



Nel mese di dicembre 2021, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti dello 0,4% su base mensile e del 3,9% su base annua (da +3,7% di novembre), confermando la stima preliminare. A darne notizia e conferma è l'Istat spiegando che si tratta dell'aumento più ampio dal 2012 (+3%).

In media, nel 2021 i prezzi al consumo registrano una crescita

pari a +1,9% (-0,2% nell'anno precedente). L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, è pari a +0,8% (+0,5% nel 2020) e al netto dei soli energetici a +0,7% (come nell'anno precedente). L'ulteriore accelerazione dell'inflazione su base tendenziale è dovuta prevalentemente ai prezzi dei beni alimentari, sia lavorati (da +1,4% di novembre a +2,0%) sia non lavorati (da +1,5% a +3,6%), a quelli dei beni durevoli (da +0,4% a +0,8%) e dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +1,9% a +2,3%); i prezzi dei beni

energetici continuano a crescere in misura molto sostenuta, pur rallentando (da +30,7% a +29,1%), a causa di quelli della componente non regolamentata (da +24,3% a +22,0%), mentre la crescita dei prezzi della componente regolamentata rimane pressoché stabile (da +41,8% a +41,9%). L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, e quella al netto dei soli beni energetici accelerano rispettivamente a +1,5% e a +1,6% (entrambe da +1,3% di novembre).

Nostro Servizio all'interno

Effetto Covid sulle pizzerie, crack da 2,5 miliardi

Nel 2021 gli esercizi hanno subito danni milionari e la ripresa della pandemia con Omicron può devastare un intero settore

A causa del Covid le pizzerie italiane hanno subito nel 2021 un crack da 2,5 miliardi di euro, rispetto a prima della pandemia, a causa di chiusure e restrizioni, oltre alla presenza "a singhiozzo" dei turisti stranieri. E' quanto emerge da un'analisi della Coldiretti diffusa in occasione della giornata dedicata al simbolo della cucina italiana più conosciuta nel mondo che si celebra il lunedì 17 gennaio, in piena ripresa dei contagi. I consumi sono stravolti da circa 10 milioni di italiani a casa perché positivi al covid, hanno avuto contatti a rischio e sono in quarantena o smart working con il crollo delle vendite nei locali che ha - sottolinea Coldiretti - un



impatto pesante sui bilanci delle 63mila attività presenti sul territorio nazionale, dove sono impiegati circa 200mila addetti.

Nostro Servizio all'interno

Per le delegazioni in arrivo niente contatti con l'esterno Olimpiadi, i contagi minacciano i Giochi Incubo Omicron

A tre settimane dall'inizio delle Olimpiadi, in Cina torna l'incubo del Covid e delle sue varianti. Nelle ultime ore il livello dei contagi è salito al livello più alto da marzo 2020. Non si tratta di numeri rilevanti per un Paese come questo, ma sono il seghale che neppure le rigidissime misure applicate per garantire la sicurezza dell'evento sportivo, non sono servite a fermare l'infezione. Nelle ultime ore ci sono stati 223 nuovi casi a, di cui 80 nella città portuale di Tianjin e altri nove, compresi casi di Omicron, a Guangzhou, nel Sud del Paese. Altri 68 casi sono stati segnalati nella provincia centrale dell'Henan, dove sono state messe in atto misure di contenimento parziale e una massiccia campagna di test per diversi milioni di residenti. Ma la preoccupazione è ora quella di garantire la sicurezza sanitaria dall'incubo Omicron. Atleti e rappresentanti delle diverse nazioni impegnate nelle Olimpiadi invernali, sono già in arrivo a Pechino e tutti finiranno in una vera e propria bolla sanitaria, per garantire la loro sicurezza e quella della popolazione.



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Quirinale, settimana decisiva per il nome. Tante le ipotesi

Settimana decisiva per la scelta del Capo dello Stato. In campo tante ipotesi, e su queste è partita una guerra di posizione tra le coalizioni. Solo il Centrodestra ha fatto un nome dal quale partire ed è quello di Silvio Berlusconi, mentre nel Centrosinistra ed in particolare nel Pd si parte dalla indicazione della figura, condivisa e autorevole, profilo che non è non è assolutamente incarnato da Berlusconi. Sia la sinistra estrema, che il M5S, che il Pd e Italia Viva, hanno fatto sapere che non voteranno quel nome. Dunque la settimana parte da questo primo passaggio politico. Ma andiamo a vedere le posizioni fino a qui espresse. Come detto il Pd. Ma vediamo cosa ha detto il segretario Democratico Letta su Berlusconi e sulla posizione espressa nell'ultimo vertice di questa coalizione: "Il centrodestra sbaglia perché è evidente che la candidatura di Berlusconi è un vicolo cieco, nel senso che non è quella figura istituzionale sulla quale ci sarà l'unità. E allora voltiamo pagina, cerchiamolo questo nome, cerchiamolo insieme, mi sembra la strada migliore". Circa l'eventualità di una candidatura di Mario Draghi al Quirinale, "non è questo il momento di fare nomi, dovremo deciderli insieme, insieme con i nostri alleati e insieme con il centrodestra", ma "una cosa l'ho certa: Draghi sta giocando un



ruolo fondamentale per il nostro paese, il suo nome e il suo ruolo per l'Italia va tutelato", aggiunge. E anche rispetto a un eventuale 'bis' di Sergio Mattarella "non è il momento di parlare di nomi - ribadisce Letta - dobbiamo prima trovare l'accordo tra tutte le forze politiche poi faremo i nomi". Poi, nel corso di una intervista al Tg3 fissa il punto: "Per la corsa al Quirinale in questo Parlamento nessuno ha la maggioranza, vuol dire che dobbiamo trovare un'intesa e questa intesa è fondamentale sul o la Presidente della Repubblica, figura istituzionale superpartes, e sulla continuazione della legislatura, per affrontare covid, PNRR e affrontare questo drammatico caro bollette energetiche che sta strangolando economia e famiglie". Chi fa un nome è il Segretario di Italia Viva, Matteo Renzi e pronuncia quello di Draghi:

"Mario Draghi a Palazzo Chigi è una garanzia per il Paese nell'anno di legislatura che ci rimane", ma al Quirinale "garantisce l'Italia per sette anni. Ma se Draghi diventerà presidente della Repubblica dovrà esserci un accordo politico contestuale sul governo. E in questo caso, anche se improbabile, un governo dei leader ha un senso". Poi l'affondo su Berlusconi: "Berlusconi non ha chance per fare il presidente della Repubblica perché i numeri non ci sono". Poi alla domanda fatta dai microfoni di Radio Leopolda, se Salvini e Meloni possono ancora cambiare idea su questa candidatura? "Credo che loro lo faranno. Anche per loro - afferma il leader di Italia Viva - è un'operazione ad alto rischio perché Berlusconi se insiste porta il centrodestra a sbattere. Penso che nelle prossime ore parleranno con Berlusconi perché i

numeri non ci sono". Nel centrodestra da registrare il silenzio di Berlusconi e le posizioni di Salvini e Meloni. Il leader della Lega avverte la coalizione di Centrosinistra con una perentoria presa di posizione: "Se qualcuno a sinistra vuole tirare per la giacchetta il Presidente Mattarella manca di rispetto soprattutto a lui, che più volte ha ribadito l'indisponibilità a un secondo mandato. Allo stesso modo, il premier Draghi è impegnato per affrontare l'emergenza sanitaria ed economica: ipotizzare per lui un altro ruolo è una mancanza di rispetto al Presidente del Consiglio e al Paese". Salvini ricorda: "Abbiamo ancora una settimana per lavorare insieme, spero che nessuno (a partire dai leader) si sottragga alla responsabilità di rafforzare il governo e - insieme a Draghi - affrontare mesi difficili e impegnativi. Lavoro per unire". A seguire la Meloni, che incarna in parlamento l'opposizione e che nell'ultimo vertice nella villa romana del Cavaliere ha condiviso la scelta caduta sul nome di Berlusconi, ha comunque da tener conto che l'ipotesi di una mancata convergenza su quel nome (non raggiungere i voti utili per l'elezione (ndr), potrebbe devastare la coalizione. Per la pasionaria di Fratelli d'Italia, che da tempo chiede di andare al voto, l'unica notizia positiva sarebbe quella del tracollo dell'attuale maggioranza.

Netto calo per la fiducia il Draghi e nel Governo. Sondaggio Dire-Tecnè



La fiducia nel premier Mario Draghi scende al 59,8%, ben 4,5 punti sotto rispetto a prima di Natale. E' quanto emerge dal sondaggio Dire-Tecnè realizzato il 14 gennaio. Il consenso massimo è stato raggiunto da Draghi il 3 settembre quando si è attestato al 61,7%, poi è iniziata una graduale discesa con qualche risalita. Il presidente del Consiglio era sceso sotto il 60% solo tra marzo e giugno dello scorso anno. Cala al 52% anche la fiducia nel governo, il 2,1% in meno rispetto al 17 dicembre. E' quanto emerge dal sondaggio Dire-Tecnè realizzato il 14 gennaio. L'esecutivo ha avuto il consenso massimo la settimana dopo il giuramento, ovvero il 19 febbraio del 2021 quando era al 59%, poi alti e bassi, ma è da settembre che non supera la soglia del 55%. Continua a mantenersi stabile, con un trend di lieve salita, la fiducia degli italiani nei confronti del presidente della Repubblica Sergio Mattarella: +0,3 nelle ultime settimane. L'ultimo dato di gradimento prima di Natale era di 75,5% (al 17 dicembre), ora è del 75,8%.

"I positivi in questo momento a norma di legge, e per le ordinanze e protocolli, non possono votare. Abbiamo avuto una conferenza dei capigruppo dove è stato sollevato questo problema e ne avremo una anche domani. Il tema è sul tavolo" ma "l'istruttoria continua". Ciò detto, questa decisione non comporta "nessuna violazione della procedura né costituzionale". Roberto Fico, presidente della Camera, lo

Quirinale, niente voto per i Grandi Elettori che risultano positivi. Al momento sono 29

dice a Mezz'ora in più su Rai3. "Il non vaccinato oggi alla Camera, come in tutte altre istituzioni, può entrare con il tampone, quindi può venire a votare, perché alla Camera entri con il Green pass, ma solo nel palazzo e in Aula, mentre come per tutti italiani nel ristorante o al bar devi entrare con il Green pass rafforzato", spiega poi Fico. Per quanto riguarda i no vax "si entra con il tampone, per forza. Non c'è dubbio - sottolinea il presidente di Montecitorio - in questi due anni abbiamo lavorato in modo serrato e avuto un'organizzazione scientifica, alla Camera, che è un luogo molto frequentato, in due anni non abbiamo mai avuto un cluster o un focolaio. Abbiamo avuto



risultati eccellenti garantendo a pieno regime la funzionalità legislativa, che è quello che dovevamo fare". A Montecitorio "ora i positivi sono 29, con una curva che posso dire in discesa. Al Senato non conosco il numero preciso, ma credo possano essere tra i sei e gli otto, ma sempre con una curva in discesa", segnala Fico. In generale, però, avverte il presidente della Camera, "in questo momento stiamo vivendo una emergenza sanitaria, un'emergenza conclamata in cui un positivo non può muoversi da un domicilio", quindi "in questo momento l'emergenza sanitaria è importante, quindi non dobbiamo dare messaggi sbagliati o poco univoci alla cittadinanza".



Politica

Quirinale, la pattuglia di ex M5S indica il nome di Paolo Maddalena

“Per individuare una figura di alto profilo morale e tecnico da proporre per l’ormai prossima elezione del Presidente della Repubblica, si è aperto un confronto tra parlamentari del Gruppo Misto di Camera e Senato all’opposizione, che ha portato all’indicazione del professor Paolo Maddalena”. Così una nota firmata da deputati e senatori ex M5S. “Figura super partes, lontana da appartenenze politiche, Maddalena ha messo al centro della sua opera di magistrato, docente universitario e giudice costituzionale (vice presidente della Consulta) la tutela dei beni pubblici demaniali, della legalità, della sovranità popolare e della nostra Costituzione. Per queste ragioni riteniamo possa essere una figura tra le più importanti sulla quale tutte le forze politiche potrebbero convergere- proseguono- Le invitiamo ad esprimere il proprio voto per una personalità in grado di incarnare pienamente le caratteristiche di garante della Costituzione e dei diritti del popolo italiano”.
I senatori: Abate Rosa Silvana, gruppo misto; Angrisani Luisa, Alternativa; Corrado Margherita,



gruppo misto; Cruciolli Matteo, Alternativa; Dessì Emanuele, Partito Comunista; Granato Bianca Laura, gruppo misto; La Mura Virginia, gruppo misto; Lannutti Ennio, gruppo misto; Mantero Matteo, Potere al Popolo; Mininno Cataldo, gruppo misto; Morra Nicola, gruppo misto; Ortis Fabrizio, gruppo misto. I deputati: Baroni Massimo, Generazioni Future; Benedetti Silvia, gruppo misto; Cabras Pino, Alternativa; Corda Emanuela, Alternativa; Costanzo Jessica, Alternativa; Cecconi Andrea, Facciamo Eco; Colletti Andrea, Alternativa; Ehm Yana, gruppo misto; Fioramonti Lo-

renzo, Facciamo Eco; Forciniti Francesco, Alternativa; Giuliodori Paolo, Alternativa; Menga Rosa, gruppo misto; Paxia Maria Laura, gruppo misto; Raduzzi Raphael, Alternativa; Romaniello Cristian, gruppo misto; Sapia Francesco, Alternativa; Sarli Dorianna, gruppo misto; Sodano Michele, gruppo misto; Spessotto Arianna, Alternativa; Suriano Simona, gruppo misto; Termini Guia, gruppo misto; Testamento Rosalba, Alternativa; Trano Raffaele, Alternativa; Valascas Andrea, Alternativa; Viannello Giovanni, Alternativa; Villarosa Alessio, gruppo misto; Volpi Leda, Alternativa.

Partito Democratico, l'epoca dei grandi ritorni Rientra nei ranghi anche Luca Lotti, delfino di Matteo Renzi

"Oggi ho preso parte, dopo un po' di tempo, alla Direzione del Pd congiunta con i gruppi di Camera e Senato. Un po' di tempo, in realtà, vuol dire dal 14 giugno del 2019, giorno della mia autosospensione. Da quel giorno non ho più partecipato alle attività del mio partito (riunioni, assemblee e direzioni) ma ho comunque continuato a fare il mio lavoro



quotidiano di parlamentare, a fare politica in Aula, a lavorare nel gruppo della Camera e con i territori che mi hanno eletto in un collegio uninominale". Lo scrive su Facebook il deputato Luca Lotti. "Scrivo tutto ciò perché in questi primi giorni dell'anno abbiamo letto di tutto: interviste su presunte malattie, cavalli di troia, ipotesi di assurde epurazioni e caccia alle streghe. In alcuni casi addirittura si è sentito ventilare di persone da "eliminare". Personalmente credo che questo Pd non debba eliminare, ma unire", aggiunge. "Ritengo che il Pd non possa escludere, ma includere. E da fondatore del Partito democratico credo nelle ragioni profonde per le quali il Pd è nato: un partito riformista che guarda alla crescita sociale ed economica del Paese, senza lasciare indietro nessuno. Anche per tutti questi motivi, con la presenza alla Direzione di oggi considero finita la mia sospensione perché, credo sia ormai chiaro a tutti, i motivi che mi portarono a prendere quella decisione sono abbondantemente superati dai fatti. In quel momento la mia posizione è stata strumentalizzata dal punto di vista mediatico e riempita di significati che col tempo si sono rivelati tanto assurdi quanto falsi. Decisi allora di fare un passo indietro pensando solo al bene del Pd: fu una scelta dolorosa e fatta in autonomia", osserva ancora Lotti. "Oggi con la stessa autonomia metto la parola fine a questa auto-sospensione, perché sono sempre più convinto che in questo momento il Pd e il gruppo riformista abbiano bisogno del lavoro e dell'impegno di tutti. Grazie a tutti quelli che mi sono sempre stati accanto. Grazie anche a chi mi ha accusato solo per aver letto un mezzo titolo di giornale: il vostro giustizialismo mi spinge a impegnarmi ancora di più nel mio lavoro. Io ci sono e ci sarò, sempre al servizio della comunità del Partito democratico e nell'interesse esclusivo dei cittadini", conclude.

Email redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

CONFIMPRESE ITALIA
 Confederazione Nazionale Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESE ROMA
 area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
 Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Economia&Lavoro

Inflazione, Istat conferma il +3,9% sull'anno e il +0,4% a novembre



Nel mese di dicembre 2021, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti dello 0,4% su base mensile e del 3,9% su base annua (da +3,7% di novembre), confermando la stima preliminare. In media, nel 2021 i prezzi al consumo registrano una crescita pari a +1,9% (-0,2% nell'anno precedente).

L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, è pari a +0,8% (+0,5% nel 2020) e al netto dei soli energetici a +0,7% (come nell'anno precedente). L'ulteriore accelerazione dell'inflazione su base tendenziale è dovuta prevalentemente ai prezzi dei beni alimentari, sia lavorati (da +1,4% di novembre a +2,0%) sia non lavorati (da +1,5% a +3,6%), a quelli dei beni durevoli (da +0,4% a +0,8%) e dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +1,9% a +2,3%); i prezzi dei beni energetici continuano a crescere in misura molto sostenuta, pur rallentando (da +30,7% a +29,1%), a causa di quelli della componente non regolamentata (da +24,3% a +22,0%), mentre la crescita dei prezzi della componente regolamentata rimane pressoché stabile (da +41,8% a +41,9%). L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, e quella al netto dei soli beni energetici ac-

celerano rispettivamente a +1,5% e a +1,6% (entrambe da +1,3% di novembre). L'aumento congiunturale dell'indice generale è dovuto, per lo più, da un lato ai prezzi dagli alimentari non lavorati (+1,1%) e dei beni durevoli (+0,6%), dall'altro alla crescita, a causa di fattori stagionali, dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (+1,9%) e dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,8%). I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona raddoppiano la loro crescita da +1,2% a +2,4%, mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto accelerano da +3,7% a +4,0%. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dello 0,5% su base mensile e del 4,2% su base annua (da +3,9% di novembre), confermando la stima preliminare. La variazione media annua del 2021 è pari a +1,9% (-0,1% nel 2020). L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, registra un aumento dello 0,5% su base mensile e del 3,8% rispetto a dicembre 2020. La variazione media annua del 2021 è pari a +1,9% (era -0,3% nel 2020). Nel 2021 l'impatto dell'inflazione, misurata dall'IPCA, è più ampio sulle famiglie con minore capacità di spesa (+2,4%; +1,6% per quelle con maggiore capacità di spesa).

Giornata Pizza: crack da 2,5 miliardi con la ripresa dei contagi

A causa del Covid le pizzerie italiane hanno subito nel 2021 un crack da 2,5 miliardi di euro, rispetto a prima della pandemia, a causa di chiusure e restrizioni, oltre alla presenza "a singhiozzo" dei turisti stranieri. E' quanto emerge da un'analisi della Coldiretti diffusa in occasione della giornata dedicata al simbolo della



cucina italiana più conosciuta nel mondo che si celebra il lunedì 17 gennaio, in piena ripresa dei contagi. I consumi sono stravolti da circa 10 milioni di italiani a casa perché positivi al covid, hanno avuto contatti a rischio e sono in quarantena o smart working con il crollo delle vendite nei locali che ha - sottolinea Coldiretti - un impatto pesante sui bilanci delle 63mila attività presenti sul territorio nazionale, dove sono impiegati circa 200mila addetti. Si registra peraltro il boom delle consegne a domicilio che tuttavia non è sufficiente a coprire le perdite e sostenere i bilanci del settore con le difficoltà che continua la Coldiretti - si trasferiscono lungo tutta la filiera considerato che a pieno regime nelle pizzerie ogni anno si stima vengano impiegati 400 milioni di chili di farina, 225 milioni di chili di mozzarella, 30 milioni di chili di olio di oliva e 260 milioni di chili di salsa di pomodoro. Senza dimenticare - continua la Coldiretti - il taglio dei consumi di vino e soprattutto di birra che trovano nelle pizzerie un canale privilegiato di vendita. La chiusura forzata dei locali ha dunque un impatto devastante non solo sulle imprese e sull'occupazione ma anche - rileva la Coldiretti - sull'intero sistema agroalimentare che ha visto chiudere un importante sbocco di mercato per la fornitura dei prodotti. Le difficoltà della ristorazione non hanno spento però l'amore degli italiani per la pizza tanto che oltre un cittadino su 3 (34%) ha aumentato i consumi di pizza, secondo un sondaggio condotto sul sito www.coldiretti.it. Il 23% dei cittadini ne ha mangiata di più ricorrendo all'asporto o alla consegna a domicilio, mentre un altro 8% ha fatto ricorso al fai da te, anche con il coinvolgimento dell'intera famiglia, a partire dai bambini. E c'è pure un 3% che ha aumentato la frequentazione delle pizzerie quando le restrizioni e le chiusure glielo hanno permesso. Per un 40% di italiani i consumi sono rimasti gli stessi mentre per un altro 26% sono diminuiti, principalmente per la difficoltà o la paura di recarsi nei locali, secondo Coldiretti. Nata a Napoli, la passione per la pizza - continua la Coldiretti - è diventata planetaria, con gli americani che sono i maggiori consumatori con 13 chili a testa mentre gli italiani guidano la classifica in Europa con 7,6 chili all'anno, e staccano spagnoli (4,3), francesi e tedeschi (4,2), britannici (4), belgi (3,8), portoghesi (3,6) e austriaci che, con 3,3 chili di pizza pro capite annui, chiudono questa classifica. Nel dicembre del 2017 - conclude la Coldiretti - è avvenuta l'iscrizione dell'"Arte dei Pizzaiuoli napoletani" nella lista del patrimonio culturale immateriale dell'umanità dell'Unesco che riconoscere il forte legame culturale della tradizione con l'Italia.

Silvestrini (Cna): "Nex Generation Eu diventi permanente"

La crisi ha fatto emergere con estrema chiarezza che non è più sostenibile delegare la politica fiscale interamente ai singoli Stati membri, infarcita di regole e vincoli che non tengono conto degli shock macroeconomici esterni. Così il segretario generale della Cna, Sergio Silvestrini, sulle colonne del quotidiano Il Foglio. E' evidente che occorre un trade-off tra rigore di bilancio dei singoli Paesi e un adeguato bilancio federale dell'UE per rispondere in modo efficace alle crisi e alle recessioni. Significa rendere permanenti il Next Generation EU e strumenti come lo SURE (finanziamento comune degli ammortizzatori sociali). Ovvero il capovolgimento della logica del patto di stabilità, spostando dagli Stati membri al livello europeo la responsabilità di rispondere a shock improvvisi. Mai come oggi risuonano le parole del cancelliere tedesco Adenauer: "L'unità dell'Europa era un sogno di pochi. E' stata una speranza per molti. Oggi è una necessità per tutti". Il segretario generale offre una prospettiva per riavviare il cantiere della costruzione europea sottolineando che "la pandemia ha confermato che l'Europa appare un meccanismo preciso e ordinato quando c'è bonaccia per trasformarsi in un congegno pieno di difetti appena il mare si increspa. E negli ultimi 20 anni la bonaccia è stata l'eccezione, le tempeste la regola. Per rispondere alla profonda crisi la scelta obbligata è stata la sospensione di alcuni elementi fondanti dell'architettura europea come il patto di stabilità e crescita e le regole sulla concorrenza". La necessità di rivedere le regole del patto di stabilità, la delicata uscita dalle misure emergenziali messe in campo con il Quadro temporaneo degli aiuti di Stato devono essere il booster per ridisegnare la governance europea, completare la costruzione del mercato interno, regolare il pendolo tra le esigenze della stabilità finanziaria e quelle della concorrenza. Il cambiamento del paradigma impone di abbandonare la filosofia dell'austerità e del rigore fine a sé stessa regolata da algoritmi automatici e riaffermare la discrezionalità degli organi politici come previsto nei Trattati.

Confcommercio presenta Imprendigreen per la sostenibilità

Nell'ottica di qualificare e rafforzare l'impegno sostenibile del tessuto imprenditoriale, Confcommercio scende in campo a supporto del Sistema con Imprendigreen, un'iniziativa che si articola in una serie di strumenti e servizi elaborati per accompagnare e valorizzare le imprese nel percorso di transizione ecologica. Il progetto Imprendigreen è strutturato per supportare le imprese nella delicata transizione da un'economia lineare a una circolare, per far conoscere loro le opportunità di investimento, per qualificare e rafforzare l'impegno sostenibile. Inoltre l'iniziativa mira a sensibilizzare quelle componenti del sistema che ancora non si sono avvicinate ai temi della sostenibilità. Nella piattaforma dedicata ad Imprendigreen trova spazio un articolato piano formativo per accrescere le performance delle imprese. È presente infine una sezione eventi e seminari che garantisce spazio e visibilità ad iniziative importanti per il sistema associativo. Imprendigreen è dunque una nuova mission di Confcommercio nell'ambito della sostenibilità ambientale. Obiettivo del progetto è sensibilizzare e consolidare

l'impegno sostenibile del settore imprenditoriale attraverso specifici percorsi formativi, coinvolgendo soprattutto quei settori rappresentati dalla Confederazione che non hanno ancora avviato iniziative al riguardo. Il progetto si articola in un set di azioni volte ad educare, formare e guidare le imprese nella economia circolare e tassazione ambientale. Ma non solo, perché Imprendigreen coglie anche le opportunità che i programmi e i fondi europei e nazionali metteranno in campo nei prossimi anni per innovare modelli di produzione, distribuzione e offerta di servizi. Elemento centrale dell'iniziativa è rappresentato dal "Riconoscimento Imprendigreen". Un marchio di sostenibilità per coloro che riusciranno a distinguersi maggiormente su questi temi, nonché occasione per qualificare le imprese e le associazioni ambientalmente virtuose. Parlare oggi di sostenibilità sembra essere la cosa più scontata e da un certo punto di vista più "facile" e lo sviluppo sostenibile è entrato a far parte del vocabolario comune di istituzioni e imprese. Il punto di arrivo per tutti sono i 17 obiettivi finalizzati

all'eliminazione della povertà, alla protezione del pianeta e al raggiungimento di una prosperità diffusa, fissati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nell'agenda 2030. Confcommercio però non ha speso solo parole e slogan per la sostenibilità, ha fatto dell'impegno ambientale una sorta di "bandiera" per qualificare e rafforzare l'impegno sostenibile di imprese e associazioni del commercio, del turismo, dei servizi, dei trasporti e delle professioni valorizzando e promuovendo comportamenti ambientalmente virtuosi. Così è nata l'iniziativa Imprendigreen, al via oggi su tutto il territorio nazionale, che costituisce l'asse portante del più ampio progetto confederale "Confcommercio per la sostenibilità" con il quale la Confederazione intende offrire il suo contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. Il riconoscimento dei comportamenti ambientalmente virtuosi avverrà attraverso l'assegnazione di un marchio che sarà rilasciato all'impresa o all'associazione che avrà raggiunto una soglia minima di

punteggi determinata dalla Scuola Superiore Sant'anna di Pisa sulla base dei più autorevoli standard nazionali ed internazionali di riferimento. Il marchio Imprendigreen sarà attribuito sulla base di tre diversi livelli di eccellenza (tre, quattro e cinque stelle) in relazione alla diversa intensità dell'impegno ambientale. Giovanni Acampora, componente di Giunta Confcommercio incaricato per la Transizione ecologica e la Sostenibilità, ha illustrato i dettagli dell'iniziativa: "È un'idea nata in Confcommercio e realizzata in collaborazione con la Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna di Pisa per sostenere, sensibilizzare e premiare l'impegno ambientale del terziario di mercato favorendo, allo stesso tempo, occasioni di crescita e di sviluppo". "Siamo convinti, infatti - ha sottolineato Acampora - che le imprese possano essere protagoniste della transizione ecologica che rappresenta un'opportunità e una sfida per l'intero sistema Paese".



Pensioni, il 20 gennaio partono i tavoli tecnici sulla riforma

Giovani, donne, flessibilità in uscita e previdenza complementare. Sono questi i temi al centro di alcuni round tecnici che si succederanno in tempi strettissimi. Il primo appuntamento è previsto per il 20 gennaio prossimo mentre per il 7 febbraio si farà una prima valutazione politica della strada percorsa, delle convergenze e delle eventuali distanze. È il cronoprogramma messo a punto al termine del primo tavolo di confronto tra i ministri del Lavoro e dell'Economia Andrea Orlando e Daniele Franco, i segretari generali di Cisl e Uil, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri e Roberto Ghiselli, segretario Confederale Cgil.



forma previdenziale che dia stabilità al sistema e che cambi l'attuale impianto, nell'ambito di un percorso che conferma l'approdo a un sistema contributivo". Così il segretario confederale della Cgil, Roberto Ghiselli. "Altrettanto importante - prosegue il dirigente sindacale - è che tutti i punti della nostra piattaforma saranno oggetto del confronto, anche se siamo consapevoli che esistono delle distanze, come già è emerso rispetto al tema del ri-

calcolo contributivo". "Abbiamo condiviso l'esigenza di completare il confronto in tempi utili rispetto alla definizione del prossimo Def - aggiunge Ghiselli - e i primi incontri, che avranno come argomenti il tema giovani e donne, flessibilità e previdenza complementare, si terranno nei prossimi giorni, a partire dal 20 gennaio". "Ovviamente per noi quello che conta - conclude il segretario confederale della Cgil - sarà il merito delle proposte del governo e a quel punto potremo dare un giudizio e valutare le nostre scelte".

Bombardieri (Uil):

Non tutti i lavori sono uguali

"Abbiamo iniziato a entrare nel merito delle questioni e chiarito che nessuno pensa di cambiare il sistema contributivo ma bisogna intervenire su alcuni aspetti del sistema, dai giovani alle donne, dalla flessibilità in uscita alla previdenza complementare e tenere

in considerazione i lavori gravosi perché non tutti i lavori sono uguali. Ci misureremo dunque sulla compatibilità sociale e su quella economica". Così il leader Uil, Pierpaolo Bombardieri, al termine dell'incontro sulla riforma delle pensioni.

Sbarra (Cisl):

Superare la Legge Fornero

"Le nostre proposte sono sul tavolo: chiediamo pensioni di garanzia per i giovani, incentivi alle madri lavoratrici, con un uno sconto di almeno un anno di contributi per figlio, riconoscimento previdenziale del lavoro di cura, sostegno alla previdenza complementare, estensione e conferma strutturale dell'Ape sociale". Lo afferma Luigi Sbarra, segretario generale Cisl, ribadendo la necessità di "superare le rigidità ragionieristiche della Legge Fornero e uscire anche dalla logica delle quote che hanno penalizzato le fasce deboli e precarie".

Ministro Orlando:

Tre questioni principali

"Definiremo un calendario di incontri con i quali affronteremo tre questioni principali". Lo ha detto il ministro del Lavoro Andrea Orlando introducendo la riunione con i sindacati sulla riforma delle pensioni. Il primo tema "è relativo alla questione della flessibilità legata alla natura contributiva e all'equilibrio finanziario del sistema che deve tenere conto delle diverse aspettative di vita, delle caratteristiche del lavoro, del lavoro di cura e domestico delle donne". Il secondo tema è quello "della prospettiva del sistema: cosa succede a una larga fascia di lavoratori, non solo giovani, che per una serie di fattori, la discontinuità dell'attività lavorativa, la mancata crescita dei salari, arriverà all'età della pensione con pensioni che rischiano di non essere adeguate". La terza questione è quella relativa "al funzionamento del sistema integrativo e complementare", ha concluso il ministro.

Ghiselli (Cgil):

Una riforma che dia stabilità

"Un incontro utile anche se interlocutorio. È importante che il governo abbia confermato l'intenzione di confrontarsi con l'obiettivo di arrivare a una ri-

Primo Piano

Ragazze in abiti maschili per vivere Storie dalla deriva dell'Afghanistan

In un quartiere di Kabul, un gruppo di ragazzi calcia una palla gialla in un parco giochi polveroso, le loro grida chiassose echeggiano dai condomini circostanti. Vestiti con maglioni e jeans o con il tradizionale abbigliamento maschile afgano, con pantaloni larghi e maglietta lunga, sembrano tutti uguali, mentre si spintonano per segnare un gol. Ma uno è diverso dagli altri. Si tratta di Sanam, quasi 8 anni. Lei - perché di una "lei" si tratta - è una "bacha posh", cioè una ragazza che vive da ragazzo. Veste come un ragazzo e si comporta come un ragazzo. Mescolato fra tanti altri. Qualche mese fa Sanam, guance rosee e sorriso malizioso, si è fatta tagliare i capelli scuri, ha indossato abiti maschili e ha deciso di prendere il nome di Omid. Una scelta incredibile, per certi versi, ma che nel Paese governato dai talebani sta trasformandosi in una triste consuetudine. La sua "trasformazione" volontaria, infatti, ha permesso a Sana, di giocare a calcio e cricket con i ragazzi, di lottare con il figlio del macellaio del quartiere, di lavorare per aiutare la famiglia a sbarcare il lunario in una capitale sempre più afflitta dalla fame. Nella società afgana, fortemente patriarcale, quella della "bacha posh", che in lingua dari significa "vestita da ragazzo", è l'unica tradizione che consente alle ragazze di accedere alle libertà del mondo maschile. Secondo la pratica, una ragazza si veste, si comporta e viene trattata come un ragazzo, con tutte le



libertà e gli obblighi che ne derivano: può praticare sport, frequentare una madrassa e, a volte fondamentale per la famiglia che non sarà così costretta a venderla in uno degli innumerevoli matrimoni combinati con finalità economiche (ottenere il necessario per tirare avanti per un po'), lavorare. Ma c'è un limite di tempo: una volta che una bacha posh raggiunge la pubertà, deve tornare ai ruoli di genere tradizionali, e il passaggio non è sempre facile. Al momento i talebani, che hanno preso il potere in Afghanistan ad agosto, non si sono espressi sulla pratica. Il loro governo nei confronti delle donne non ha raggiunto i livelli repressivi di quello degli anni '90 ma ha comunque limitato gravemente le loro libertà al punto che le organizzazioni per i diritti umani hanno più volte denunciato le ripetute violazioni delle condizioni

minime per una vita dignitosa. A migliaia di donne è stato impedito di lavorare e molte ragazze, dopo la scuola primaria, non sono riuscite a tornare nelle scuole pubbliche. In un simile contesto la tradizione delle bacha posh potrebbe diventare ancora più attrattiva per alcune famiglie. Non è chiaro da dove abbia avuto origine la pratica o quanti anni abbia, ed è impossibile sapere quanto possa essere diffusa. "Poiché la pratica è temporanea i talebani, anche per questioni di opportunità politica, potrebbero non affrontare affatto la questione", ha affermato Thomas Barfield, professore di antropologia alla Boston University che ha scritto diversi libri sull'Afghanistan. Le ragazze scelte come bacha posh di solito sono le figlie più chiassose e sicure di sé. "Il ruolo si adatta così bene che a volte, anche al di fuori della fa-

miglia, le persone non si accorgono di loro", ha detto. I motivi per cui i genitori potrebbero volere un bacha posh variano: alcuni lo considerano uno status symbol e altri credono che porterà fortuna per il prossimo bambino che nascerà maschio. Ma per altri, come la famiglia di Sanam, la scelta è stata una necessità. L'anno scorso, con il collasso dell'economia afgana, il padre di Sanam, già colpito da un infortunio alla schiena, ha perso il lavoro come idraulico. Si è dedicato alla vendita di mascherine per il coronavirus per le strade, guadagnando l'equivalente di 1-2 dollari al giorno. Ma aveva bisogno di un aiuto.

La famiglia ha quattro figlie e un figlio, ma il loro bambino di 11 anni non ha il pieno uso delle mani. Quindi i genitori hanno deciso di fare di Sanam un bacha posh. "Abbiamo dovuto farlo a causa della povertà", ha detto la madre, Fahima. Sanam ha confidato che preferisce vivere da ragazzo. "È meglio essere un ragazzo, indosso jeans e giacche, e vado con mio padre e lavoro", ha detto.

Una volta cresciuta vuole diventare un dottore, un comandante o un soldato, o lavorare con suo padre. Quel che è certo è che tornerà ad essere una ragazza. E in questo Afghanistan non è esattamente la migliore delle condizioni possibili.

Vittoria Borelli

**"Un Paese
allo stremo
L'Occidente
agisca per evitare
il disastro"**



"Continua imperterrita la inquietante restaurazione talebana in Afghanistan, dove non esistono più i diritti e le libertà sono pressoché inesistenti. Purtroppo, quello che si temeva si sta puntualmente verificando e la realtà afgana è oggi per il suo popolo, soprattutto per le donne, un vero e proprio inferno". Parole di Stefania Craxi, senatore di Forza Italia e vicepresidente della commissione Affari esteri e membro della commissione Diritti umani del Parlamento. "Infatti, l'imposizione di nuove misure sempre più retrograde e oscurantiste, iniziate da subito con l'esclusione delle donne da ogni carica pubblica, prosegue imperterrita con provvedimenti che spaziano dalla libertà di movimento alle questioni più comuni e che umiliano in ogni modo le donne afgane in nome di presunti presupposti religiosi. E' una condizione degradante, che la comunità internazionale non può consentire e che si scontra con le dichiarazioni di facciata di un regime che presenta tratti ben più barbari di quelli conosciuti tra il 1996 e il 2001", nota Craxi. "Ciò che lascia ben sperare e che restituisce l'idea di come gli sforzi che avevamo profuso negli ultimi due decenni nel Paese non sono stati totalmente vani sono, nonostante tutto, i segnali di vitalità di una società che vede giovani donne e madri ribellarsi alle continue vessazioni fisiche e morali cui sono sottoposte anche a scapito della loro vita", prosegue la parlamentare. "L'Occidente non può abbandonare queste donne condannandole a morte, o forse peggio, a una esistenza infame, poiché esse, di fatto, sono ormai l'unico baluardo di resistenza ai talebani. Al pari, non si può far finta di non vedere la drammatica carestia che si abbatte sul Paese e che, come dichiarato dalle Nazioni Unite, porta ad una catastrofe umanitaria senza precedenti. Sbagliare è umano, perseverare è diabolico. E non sarà certo sulla pelle delle donne e della popolazione afgana che l'Occidente avrà la sua rivincita", conclude.

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

Economia Italia

I manager italiani "ottimisti" sulla ripresa solida nel 2022

Ottimismo per un 2022 di forte ripresa economica, nonostante i segnali non positivi. A esserlo sono gli amministratori delegati - i Ceo - italiani, con l'89 per cento di loro che prevede un'economia mondiale più forte nell'anno che è appena cominciato. A testimoniarlo è la 25esima Annual Global Ceo Survey dell'agenzia PwC, che ha intervistato 4.446 Ceo in tutto il mondo. L'ottimismo italiano è in crescita del 19 per cento rispetto a un anno fa ed è nettamente superiore a quello globale, che si attesta a un 77 per cento di previsioni favorevoli per i prossimi 12 mesi. E', invece, pessimista il 10 per cento dei Ceo italiani, mentre a livello mondiale la percentuale arriva al 15 per cento. Guardando, però, alle possibili preoccupazioni per l'economia globale, al primo posto per i Ceo italiani e non solo ci sono i rischi informatici e sanitari, identificati rispettivamente dal 41 per cento (49 per cento a livello globale) e dal 36 per cento (48 a livello globale)



degli intervistati. Segue a ruota la volatilità macroeconomica, con il 34 per cento (49 a livello globale) che si dichiara "molto" o "estremamente preoccupato" per l'impatto potenziale che le oscillazioni del prodotto interno lordo, l'inflazione e le questioni riguardanti il mercato del lavoro potranno avere sull'anno in appena iniziato. Il 29 per cento dei Ceo italiani (34 a livello globale) ha individuato nel cambiamento

climatico una preoccupazione fondamentale per l'anno a venire, eppure meno di un terzo afferma che la propria azienda si è impegnata per ridurre le emissioni di gas nocivi. Solo il 28 per cento (22 per cento a livello globale) degli intervistati dichiara un impegno "net zero", mentre il 36 per cento (29 a livello globale) dichiara che la propria azienda sta lavorando per impegnarsi sul punto.

Giornata del gelato E' italiano il gusto dedicato all'Europa



Se l'ombra della pandemia impone nuove restrizioni in tutta Europa, i maestri del gelato artigianale non si fermano e con coraggio e creatività continuano a prepararsi per la decima edizione della Giornata europea del gelato artigianale, che il prossimo 24 marzo celebrerà nel Vecchio Continente questo prodotto apprezzato in tutto il mondo, il sapere artigiano e la tradizione gastronomica del settore. Artglace, in collaborazione con Longarone Fiere Dolomiti e Ieg-Italian exhibition group, aveva indetto un concorso tra gelatieri europei, con lo scopo di decretare la ricetta ufficiale di "Dolce sinfonia", il gusto protagonista della decima edizione del Gelato day. A causa dell'emergenza sanitaria, Artglace si è vista costretta ad anticipare la chiusura del concorso. A totalizzare, quindi, il punteggio più alto e a firmare la ricetta che sarà riproposta in tutte le gelaterie europee il 24 marzo è Silvia Chirico, titolare della Tenuta Chirico ad Ascea (Salerno). Chirico, che concilia in una sintesi perfetta il rispetto della tradizione e l'attenzione a ogni ingrediente, ha conquistato la giuria proponendo la sua versione di Dolce Sinfonia, gelato a base cioccolato e nocciola, arricchendolo con due prodotti tipici della sua terra: la ricotta e i fichi. Il gusto dell'anno sarà proposto in tutte le gelaterie d'Italia e d'Europa che aderiranno all'edizione 2022 del Gelato day e sarà protagonista di tutte le iniziative che il prossimo 24 marzo celebreranno il gelato artigianale, l'unico alimento a cui il Parlamento europeo abbia mai dedicato una Giornata.

A Milano in vendita gli abiti d'alta moda di Piaggi e Sozzani

Una selezione unica di abiti, proveniente dall'Associazione Culturale Anna Piaggi e dalla Fondazione Sozzani, è in mostra presso la Fondazione Sozzani a Milano e contemporaneamente disponibile all'acquisto in esclusiva su Vestiaire Collective a partire da ieri. Il progetto, presentato a Milano Moda Uomo, nasce come naturale conseguenza della mostra in corso alla Fondazione Sozzani, "Anna Piaggi: illustrazioni di Karl Lagerfeld". Ora Vestiaire Collective e Fondazione Sozzani presentano questa collaborazione, con l'ambizione che la condivisione degli armadi di due icone dello stile italiano possa ispirare a riflettere sull'impatto dei propri abiti sull'ambiente, incoraggiando a partecipare a un'economia più circolare. Oltre a promuovere la moda sostenibile, il ricavo della vendita dei capi andrà a sostenere i programmi culturali della Fondazione Sozzani e dell'Associazione Culturale Anna Piaggi. "Il patrimonio - dice Carla Sozzani - è la nostra cultura. Valorizzare il patrimonio della moda e contribuire a creare una cultura della consapevolezza: questo è il futuro".



Mercato dei libri in netto rialzo Ok pure l'editoria indipendente

Il mercato del libro ha fatto segnare un record assoluto nel 2021: il valore delle vendite rilevate dal Panel GfK ha sfiorato infatti il miliardo e mezzo di euro con un numero di copie vendute cresciute del 16,6 per cento e un valore del mercato a prezzo netto di copertina progredito del 14,7 per cento. All'andamento positivo del mercato hanno contribuito tutti i principali generi editoriali; i libri per bambini e ragazzi sono cresciuti del 12 per cento in volume, mentre la saggistica e la manualistica hanno registrato un aumento delle copie vendute rispettivamente del 10 e del 26 per cento. Infine, la narrativa che, rispetto al 2020, ha segnato un deciso rialzo (+21 per cento in copie e +15 per cento in valore). E' proseguito anche nel 2021 il boom di vendite dei fumetti che, caratterizzandosi per un prezzo medio inferiore ai 10 euro,



determinano un abbassamento del prezzo medio del mercato. Un dato particolarmente interessante riguarda gli editori indipendenti, che hanno raggiunto il 43 per cento del mercato in copie, guadagnano ulteriori punti percentuali rispetto allo scorso anno, con particolare attenzione alla narrativa straniera in cui il dato sfiora il 50 per cento. Come sottolinea Marco

Zapparoli, presidente di Adei, l'Associazione degli editori indipendenti: "È stato un anno di grandi soddisfazioni per l'editoria indipendente e per il mondo del libro in generale. Tra i dati che voglio sottolineare anche la crescita del 5 per cento di vendita dei titoli di catalogo, un altro importante risultato a vantaggio della bibliodiversità".

Economia Europa

Regole bancarie, l'Abi sollecita una riforma delle normative Ue

"Occorre una valutazione complessiva e approfondita del quadro regolamentare bancario e dei suoi riflessi sull'economia". Lo ha detto il direttore generale dell'Associazione bancaria italiana, Giovanni Sabatini, durante un'audizione alla Camera, mettendo in evidenza come "è indubitabile che un settore bancario robusto ed efficiente è indispensabile per supportare l'economia nell'uscita dalla crisi e nelle sfide della transizione verso sostenibilità e digitalizzazione. Allo stesso tempo, tuttavia, occorre essere certi che l'impianto normativo europeo sia adeguato alle sfide che ci attendono e sia coerente con gli obiettivi più generali fissati dalla Commissione europea in termini di un'economia europea al servizio delle persone". L'Abi chiede la modifica della regola che impone la classificazione in default del cliente in difficoltà, in caso di rinegoziazione, se a questa consegue una riduzione del valore netto del credito dell'1 per cento: "Tale soglia, fissata dall'Eba, è eccessivamente restrittiva e



rappresenta un forte disincentivo per la banca a proporre accordi di ristrutturazione con beneficio tangibile per il debitore (dovendo poi classificare quest'ultimo in default, con le relative conseguenze)". E' inoltre necessario "introdurre misure volte ad agevolare le imprese nella realizzazione del Pnrr e quindi accrescere le misure di sostegno per la liquidità, soprattutto nell'ambito delle garanzie". Per garantire la liquidità

necessaria alle imprese che partecipano alle gare Pnrr, "si dovrebbe prevedere la possibilità per Sace di controgarantire il rischio di prima o seconda perdita su portafogli di finanziamenti erogati o garanzie fornite o crediti presenti o futuri derivanti da garanzie, alle imprese che prestano servizi collegati all'attuazione del Pnrr, permettendo di ottenere un effetto moltiplicativo delle risorse di Sace a favore delle imprese", ha concluso.

Francia, 21 progetti di investitori esteri per oltre 4 miliardi

Oltre 4 miliardi di euro in investimenti stranieri per la Francia: a tre mesi dalle elezioni presidenziali, il presidente francese, Emmanuel Macron, ha potuto annunciare 21 nuovi progetti di investimenti stranieri nel Paese, per un totale di oltre 10mila posti di lavoro. Un risultato che permette all'attuale capo dello Stato di vantare l'efficacia della sua politica in termini di attrattività e "reindustrializzazione" della Francia, tra i temi centrali della campagna elettorale. Secondo un sondaggio Ifo pubblicato il 4 gennaio, l'82 per cento dei francesi ritiene che la deindustrializzazione sia una "minaccia per l'identità francese". Il progetto più importante annunciato dall'Eliseo è quello del gruppo Usa Eastman, che investirà 850 milioni in un'azienda di riciclaggio delle plastiche, con 350 posti di lavoro. L'amministratore delegato, Mark Costa, verrà presto ricevuto dallo stesso Macron all'Eliseo.

Crisi degli autobus Bruxelles approva gli aiuti slovacchi

La Commissione europea ha approvato un programma slovacco da 9 milioni di euro per sostenere le compagnie di autobus nel quadro della pandemia di coronavirus. Il programma è stato approvato all'interno del quadro temporaneo degli aiuti di Stato. La misura sarà aperta alle società di autobus attive nel trasporto regolare internazionale e nel trasporto occasionale che hanno subito un calo significativo del fatturato nel periodo dal primo aprile 2020 al 31 maggio 2021 a causa dell'epidemia di coronavirus e delle misure restrittive che la Slovacchia ha dovuto attuare per limitare la diffusione del virus. L'aiuto assumerà la forma di sovvenzioni dirette. L'importo dell'aiuto per beneficiario sarà calcolato su base proporzionale, in relazione al numero delle domande presentate e del fatturato dei richiedenti nel 2019. La Commissione ha constatato che il regime è conforme alle condizioni stabilite nel quadro di riferimento temporaneo. In particolare, l'aiuto non supererà i 2,3 milioni di euro per beneficiario e sarà concesso entro il 30 giugno 2022. La Commissione ha concluso che la misura è necessaria, adeguata e proporzionata a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro.

Al bando i sacchetti di plastica Berlino salva solo quelli "leggeri"

Da gennaio 2022 è entrato in vigore il divieto dei sacchetti di plastica in Germania. Tuttavia, i sacchetti di plastica molto leggeri con uno spessore di parete inferiore a 15 micrometri ne sono esenti. Il loro consumo nel Paese è sceso da 3,75 miliardi a 3,65 miliardi tra il 2018 e il 2019, come riportato dall'Ufficio federale di statistica (Destatis) sulla base dei dati Eurostat. Ciò significa che, nel 2019, ogni persona in Germania ha consumato una media di 44 sacchetti di questo tipo, in cui vengono pesate, per esempio, frutta e verdura. Nel 2018, la cifra era di circa 45. Un confronto tra 16 Paesi dell'Unione europea mostra che i sacchetti di plastica molto sottili sono già usati con parsimonia in Germania. Il consumo pro capite in Lituania nel 2019 è stato di 280 sacchetti di plastica, nella Repubblica Ceca di 235 e in Lettonia di 213. Il Belgio e



l'Ungheria sono già molto più avanti nel risparmio di sacchetti di plastica: lì, il consumo pro capite nel 2019 è stato di soli 7 e 20 sacchetti di plastica rispettivamente. I sacchetti di plastica leggeri con uno spessore da 15 a 49 micrometri non dovevano più essere utilizzati dai rivenditori in Germania dall'inizio del 2021. Tuttavia nel 2019,

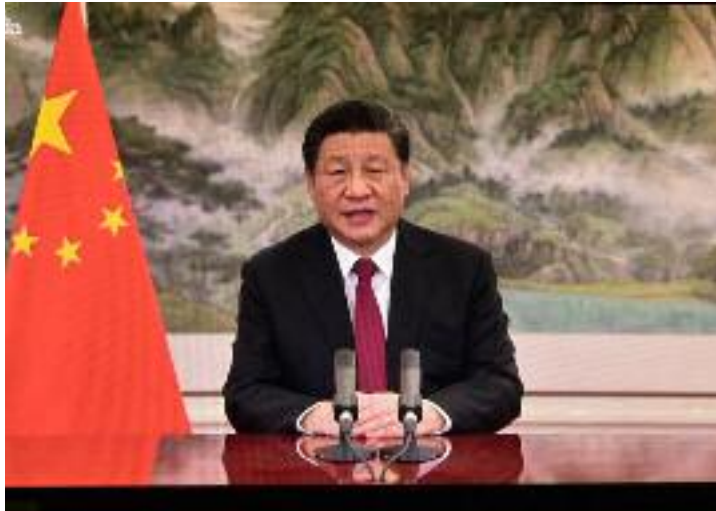
878 milioni di questi sacchetti sono stati consumati. Rispetto all'anno precedente, si tratta di un significativo meno 11 per cento (2018: 991 milioni). Convertito al consumo per persona, il calo è stato meno impressionante: nel 2018, il consumo pro capite era in media di 12 sacchetti, nel 2019 intorno agli 11.

Questi sacchetti di plastica erano anche già usati con estrema attenzione in Germania, come mostra il confronto UE. Nel 2019, il consumo pro capite in Svezia è stato di 74, in Lettonia di 71 e in Ungheria di 66. In Irlanda e Austria, sono stati usati significativamente meno sacchetti di plastica per persona, rispettivamente 5 e 8.

Economia Mondo

Xi ai Grandi di Davos: "La Cina vuole un vero multilateralismo"

Il presidente cinese, Xi Jinping, ha ribadito la sua difesa della globalizzazione e ha messo in guardia contro il rischio di "conseguenze catastrofiche" da uno scontro globale. Lo ha fatto nel suo intervento in video-conferenza alla Davos Agenda 2022, l'assise internazionale del World Economic Forum che si concluderà venerdì. In collegamento da Pechino, Xi ha ripreso temi già espressi nel suo ormai celebre discorso tra le nevi svizzere a inizio 2017, e ha chiesto un "autentico multilateralismo" a tutti i Paesi. Occorre "insistere sullo smantellamento dei muri senza costruirne di nuovi, aprirsi senza isolarsi, integrarsi senza disaccoppiarsi e promuovere la costruzione di un'economia mondiale aperta", ha scandito Xi, sicuro che, nonostante correnti contrarie, "la direzione della globalizzazione economica non è cambiata e non cambierà". Xi ha poi fatto appello all'unità per superare la pandemia di Covid-19: il mondo non deve essere diviso in "190 piccole barche", ha detto. "Le piccole barche potrebbero non sopravvivere a una tempesta, ma un'enorme nave è forte abbastanza". La Cina, ha scandito, "mantiene le proprie promesse", e fornirà all'Africa un miliardo di dosi di vaccini contro il Covid-19, seicento milioni dei quali in donazioni. L'avvertimento più duro lo



ha riservato alla mentalità da Guerra Fredda, un altro difetto implicitamente imputato dalla Cina agli Stati Uniti. "Il mondo di oggi è lontano dal dirsi tranquillo", ha affermato Xi, citando un aumento di azioni di "contenimento, repressione o conflitto" e una retorica di "odio e pregiudizio" che abbonda. "La storia ha dimostrato più volte che lo scontro non risolve problemi e invita a conseguenze catastrofiche", ha messo in guardia Xi, e "il protezionismo e l'unilateralismo non possono proteggere nessuno". Peggio ancora, ha aggiunto, le pratiche di "egemonia e bullismo". La giusta via da percorrere,

è l'esortazione del presidente cinese, è quella della cooperazione. "Dobbiamo scegliere il dialogo sullo scontro, l'inclusività sull'esclusione e opporci a tutte le forme di unilateralismo, protezionismo, egemonia o politica di forza". Nell'intervento di Xi c'è stato spazio anche per rassicurare la comunità internazionale sulla tenuta dell'economia cinese, cresciuta dell'8 per cento nel 2021, molto al di sopra dell'obiettivo fissato dal governo di Pechino a marzo scorso, ma ai minimi da un anno e mezzo negli ultimi tre mesi del 2021, con un tasso di crescita del 4 per cento su base annua.

Gioco d'azzardo: Macao promuove un piano di riforme

Il governo di Macao prevede di dimezzare la durata delle licenze dei casinò e di ridurre i loro periodi di estensione, in quella che si configura come la più grande riforma operata sulla normativa del gioco d'azzardo negli ultimi 20 anni. Lo riferisce il quotidiano edito a Hong Kong "South China Morning Post", riportando i contenuti di un piano presentato dal governo. In base alle nuove disposizioni, la regione amministrativa speciale continuerà ad autorizzare un massimo di sei operatori di casinò, dimezzando tuttavia la loro licenza da 20 a dieci anni. Tagli anche al periodo massimo di estensione, abbassato da cinque a tre anni. Dopo il parere favorevole dell'opinione pubblica, sollecitata con una consultazione tra settembre e ottobre 2021, il piano dovrà essere inviato al parlamento per la delibera finale. Secondo quanto riferito in una conferenza stampa dal segretario per l'Amministrazione e la giustizia di Macao, Cheong Weng-chon, la modifica alla normativa intende "promuovere il sano sviluppo del settore, migliorarne la regolamentazione e prevenire i possibili effetti negativi del gioco d'azzardo". Severamente vietato nella Cina continentale in quanto contrario ai principi del Partito comunista, il gioco d'azzardo fu introdotto a Macao e legalizzato dall'amministrazione coloniale portoghese nel 1850.

Import petrolifero Siglato l'accordo fra Tunisia e Arabia

L'Azienda tunisina per le industrie di raffinazione e la Saudi Export-Import Bank hanno firmato un accordo di finanziamento del valore di 200 milioni di dollari da destinare al sostegno delle importazioni della compagnia tunisina di derivati petroliferi sauditi, sotto la supervisione del ministro dell'Economia e della Pianificazione, Samir Saied. Lo hanno riferito media locali, affermando che l'intesa è stata firmata da Fakhita al Mahwachi, direttrice della compagnia tunisina, e da Saad Abdel Aziz al Khalb, direttore della Banca saudita. In questa occasione, il ministro Saied ha sottolineato la comune volontà di portare avanti il partenariato tra i due Paesi in vari campi, ricordando i risultati raggiunti dal recente comitato tunisino-saudita, che ha consentito la firma di numerosi accordi e protocolli d'intesa in vari campi. Da parte sua, Al Khalb ha espresso la disponibilità della sua istituzione ad accompagnare le imprese tunisine attive nel settore pubblico e privato fornendo servizi finanziari integrati che rafforzano le loro capacità per svolgere un ruolo maggiore nell'economia tunisina.

Gli indicatori dell'Ocse univoci: la crescita globale può frenare

Il forte rimbalzo della crescita dalla profondità della crisi economica legata al Covid-19 nel 2020 potrebbe presto moderarsi in diverse grandi economie, secondo gli ultimi indicatori anticipatori compositi (Cli) dell'Ocse. Le Cli, spiega l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, sono guidate da fattori quali il portafoglio ordini, i dati sulla fiducia, i permessi di costruzione, i tassi di interesse a lungo termine, le immatricolazioni di nuove auto e molti altri e sono progettate per anticipare le fluttuazioni dell'attività economica nei prossimi sei-



nove mesi. Le Cli dell'Ocse a novembre e dicembre 2021 hanno dunque segnalato l'avvicinarsi di un picco di crescita post-pandemia e le

ultime suggeriscono che il picco è ora passato in diverse grandi economie. Complessivamente, nell'area Ocse il superindice cli a dicembre,

fatta base 100, cala a 100,5 da 100,6 di novembre. Nell'area euro l'indice passa da 101 a 100,9 mentre nei Paesi del G7 da 100,4 a 100,3. L'Italia vede una flessione da 101,5 a 101,4. Inoltre, il Canada scende a 100,6 da 100,7, la Francia a 100,1 da 100, il Giappone a 100,5 da 100,6, la Germania a 101 da 101,2, il Regno Unito a 100,7 da 100,8. Stabili invece gli Usa a 99,9. Il superindice della Cina passa da 99,6 a 99,4. In aumento quello della Russia da 103,7 a 103,9 mentre rimane invariato per l'India a 100,2. In calo anche il Brasile a 98,6 da 99,5.

Covid

Sileri: "Tutti gli italiani saranno raggiunti dalla variante Omicron"

Locatelli (Cts):
"Rallenta la curva epidemiologica".
Aumentano i casi di positività tra gli operatori sanitari



Siamo "in una situazione delicata e con numeri ancora crescenti per quel che riguarda l'incidenza d'infezioni. Tuttavia, la crescita percentuale dell'ultima settimana è stata inferiore alla precedente e, negli ultimi giorni, vi sono evidenze di chiara decelerazione della curva epidemica in linea con quanto osservato in altri Paesi", ha detto infatti, in un'intervista al "Corriere della Sera", il coordinatore del Cts, Franco Locatelli. La pressione sulle strutture sanitarie nelle ultime settimane "è decisamente aumentata. Il rischio da scongiurare è di danneggiare i pazienti con patologie differenti dal Covid riducendo il numero di procedure mediche o chirurgiche". A questo rischio "può contribuire anche un elevato numero di contagi tra gli operatori sanitari che è certamente non trascurabile. Non possiamo parlare però di ospedali vicini al collasso". Purtroppo c'è da registrare un aumento dei casi di positività tra gli operatori sanitari. A seguito dell'inizio della somministrazione delle dosi booster, "si era osservata una diminuzione dei casi, ma nelle ultime due settimane - afferma l'Iss - si è registrato un balzo del numero di positivi segnalati: 12.009 rispetto ai 10.393 della settimana precedente". L'andamento vede comunque una diminuzione del rapporto tra casi tra gli operatori sanitari e casi nella popolazione generale: dal 2,0% della settimana precedente all'1,8% di questo report.



La variante Omicron raggiungerà tutti, non c'è scampo. Non c'è dubbio che entro la fine del 2022, salvo che arrivi un'altra variante, quasi tutta la popolazione avrà incontrato questa variante". Così il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri. "Chi è vaccinato sarà più protetto e potrà avere probabilmente una forma più leggera, ma chi non lo è ha molti più rischi di andare in terapia intensiva", ha aggiunto in una intervista a Domenica In. Sono d'accordo sulla necessità della revisione" delle regole che "potrà essere fatta nei prossimi giorni, forse entro un paio di settimane, con una distinzione tra coloro che sono positivi al virus e i malati. Questo ce lo consente la variante che circola oggi". Il punto, ha sottolineato il sottosegretario alla Salute, "è che ad oggi circolano sia la variante Omicron che la Delta e la Delta dà problemi. La maggioranza di coloro che sono in intensiva sono infatti in gran parte infettati dalla Delta e non vaccinati. Vanno in intensiva anche infet-

tati da Omicron, ma è meno probabile". Le regole, ha spiegato Sileri, "verranno ulteriormente modificare e alleggerite credo molto presto. Vediamo adesso come vanno i contagi e facciamo una distinzione tra positivi e malati, considerando che i positivi non sono malati". Il sottosegretario ha quindi ribadito di essere d'accordo con la trasmissione del bollettino quotidiano ma in modo più dettagliato: "È giusto dare il dato ma deve essere dettagliato e i numeri vanno spiegati. In questo momento - ha concluso - non è il positivo che conta ma il soggetto che va in ospedale, scomponendo però chi vi entra per altri motivi".

Speranza (Salute):
"Tavolo tecnico con le regioni per nuove regole anti-Covid"

"La vita della stragrande maggioranza degli italiani in questi mesi è stata senza grandi limitazioni. Nelle prossime settimane dovremo aprire un confronto in particolare con le Regioni, convocheremo un tavolo tecnico per discutere le proposte e affrontare questa fase che sembra diversa rispetto alle precedenti", dice il ministro della Salute, Roberto Speranza, a Controcorrente. "Siamo però in un momento non facile, i numeri dei contagiati sono molto molto alti. Grazie ai vaccini, le ospedalizzazioni sono inferiori rispetto al passato ma la pressione è comunque molto forte. L'Oms ci dice che ci stiamo avvicinando al picco, dobbiamo valutare bene cosa accade nei prossimi giorni e, come abbiamo sempre fatto, adeguare le regole alla fase epidemiologica che stiamo vivendo", aggiunge. Sul sistema delle regole da registrare anche l'intervento, nella trasmissione "Che tempo che fa" su R1, del coordinatore del Cts, Locatelli: "Il sistema della colorazione delle regioni è stato elaborato in maniera concertata tra ministero e Regioni in un'epoca diversa. Che si possa arrivare a una riconsiderazione sta nella logica delle cose. Detto questo non dimentichiamo che esiste un carico di gestione nelle strutture ospedaliere anche per gli asintomatici che devono essere tenuti separati. Così come non facciamo l'errore che gli asintomatici non possano contagiare", aggiunge Locatelli.

Antonella Viola, l'immunologa finita sotto scorta per le minacce ricevute dai no vax, torna a spingere sull'acceleratore dell'obbligo vaccinale e lo fa dai microfoni di Lucia Annunziata a 'Mezz'ora in più' su Rai3. "D'accordo con obbligo vaccinale. Perché di fronte a una pandemia come questa l'unica strada per tornare alla normalità è quello di trasformare questo virus in influenza. Per far questo dobbiamo essere tutti vaccinati, se noi abbiamo delle sacche di centinaia di migliaia di non vaccinati quando il virus circola in inverno, queste persone andranno ad affollare gli ospedali mettendo sotto stress il sistema sanitario. Quindi ci ritroveremo di anno in anno con il problema degli ospedali sotto pressione, del mancato accesso per le altre cure e opera-

Antonella Viola: "Serve l'obbligo vaccinale per trasformare questo virus in una normale influenza"

zioni e con la necessità di imporre delle restrizioni. L'unico modo per uscirne è proteggerci tutti e a quel punto iniziare una gestione normale di convivenza con il virus". "Il virus rimarrà con noi molto tempo ancora - aggiunge -, quindi prima o poi tutti entreremo in contatto con esso. Ma non è una previsione catastrofica: se siamo vaccinati e abbiamo generato una immunità buona che ci protegge entrare in contatto con il virus vuol dire andare incontro a una influenza. Dobbiamo comunque stare at-

tenti a monitorare le persone fragili e quindi dovremmo capire se fare dei richiami periodici". L'immunologa è finita sotto scorta dopo le minacce di morte dei No Vax con un proiettile. "La mia vita sotto scorta? Molto complicata, vuol dire vivere senza libertà" dice. "Mi dispiace tantissimo per i carabinieri che debbono starmi dietro, così cerco di adeguare le mie giornate per non pesare troppo su di loro", ha proseguito. "Io non mi sono scontrata con i No vax, il motivo per cui sono stata minacciata è

perché sostengo che i bambini debbano essere vaccinati - conclude -. E questo non posso non dirlo perché andrei contro le mie convinzioni, sarei uno scienziato da eliminare". Poi sulla diffusione dei contagi: "Quello che dobbiamo vedere è se l'apertura delle scuole sposterà un pochino questo picco. Comunque ci aspettiamo un andamento molto rapido, il che vuol dire che nel giro di poco tempo raggiungeremo il massimo e poi scenderà proprio per le caratteristiche del virus".



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'Impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali peritistica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Olimpiadi, Omicron fa scattare l'allarme sicurezza

La variante Omicron è arrivata a Pechino a meno di tre settimane dall'inizio delle Olimpiadi invernali, che partiranno il 4 febbraio, e i timori per lo scoppio di nuovi focolai hanno spinto le autorità locali ad introdurre immediatamente severe misure restrittive. L'annuncio del contagio collegato alla nuova variante, individuata per la prima volta a novembre in Sudafrica, c'è stato sabato: da allora sono state sottoposte a test anti Covid oltre 13mila persone in tutti i luoghi visitati dal paziente nei giorni precedenti, tra cui anche un McDonald's. Il condominio e il luogo di lavoro della persona infetta, che si trova ad Haidian nel distretto nord-occidentale della città, sono stati isolati. Intanto nelle scorse settimane sono scattate le prime straordinarie restrizioni sono salite infatti a 20 milioni i cinesi confinati in casa.

La Cina conta i primi casi di nuove infezioni

Dopo gli abitanti di Xian (13 milioni) e di Yuzhou (1,1 milioni), anche i 5,5 milioni di residenti di Anyang, nella provincia centrale dell'Henan, sono entrati in lockdown in seguito alla conferma di 84 infezioni locali dopo il primo caso riportato sabato scorso. Le misure prese dal governo di Pechino non hanno prodotto il risultato sperato, ovvero quello di essere riusciti a cancellare il virus ed a tutto questo va ad aggiungersi l'arrivo nel Paese della variante Omicron. Il primo caso della mutazione di Sars Cov 2, rilevata per la prima volta in Sudafrica e Botswana, è stato scoperto nel distretto di Haidian, noto per le molte sedi di società tecnologiche: Pang Xinghuo, un funzionario della municipalità, ha spiegato che è partito un primo ciclo di test nel complesso residenziale e nell'edificio dell'ufficio della persona contagiata. Nelle ultime settimane, la capitale ha sollecitato i residenti, al fine di ridurre i rischi di contagio, a evitare i viaggi se non necessari e a non la-



sciare la città anche per l'imminente Capodanno lunare. L'annuncio delle autorità sanitarie della capitale è arrivato all'indomani delle restrizioni di viaggio imposte dalla città meridionale di Zhuhai, vicino a Macao, ai residenti dopo che i test di massa hanno fatto

emergere sette contagi, di cui uno confermato e sei asintomatici. La variante Omicron ha testato la strategia della 'tolleranza zero' sposata dalla leadership cinese: il primo focolaio interno è apparso di recente a Tianjin, a 150 chilometri da Pechino, prima di diffondersi in altre parti del Paese, tra cui Dalian, nel Liaoning, e a Anyang, nell'Henan. Il portavoce della Commissione sanitaria nazionale Mi Feng ha spiegato che il Paese ha dovuto affrontare una "duplice sfida" sia dal ceppo iniziale del virus che dal ceppo Delta e Omicron. Secondo gli aggiornamenti della Commissione, sono stati registrati 165 casi di Covid nel Paese, di cui 104 trasmessi localmente e 61 importati. Tra quelli interni, 52 fanno capo all'Henan, 39 a Tianjin, 8 al Guangdong, 4 allo Shaanxi e uno allo Zhejiang.

Trump di nuovo in campo e torna a parlare di elezioni presidenziali

L'ex presidente spera di convincere i Repubblicani a ricandidarlo

Donald Trump torna a parlare in un comizio pubblico e torna, con l'occasione, ad attaccare l'attuale inquilino della Casa Bianca, Biden. L'ex Presidente cerca di assestare un duro conto all'amministrazione democratica, cercando di riprendere consensi per i Repubblicani alle prossime elezioni di metà mandato ed al tempo stesso di convincere quella parte del partrito Repubblicano, che non vorrebbe una sua ricandidatura alle prossime presidenziali. L'ex presidente Usa Donald Trump dall'Arizona ha attaccato a testa bassa Joe Biden e ha ribadito la sua tesi secondo cui le elezioni presidenziali del 2020 sarebbero state rubate dai democratici. Per il tycoon è stato il primo comizio dell'anno, che si è tenuto in uno Stato chiave, in cui il repubblicano chiese il riconteggio dei voti dopo la vittoria del dem. Inizialmente Trump avrebbe dovuto parlare dalla sua residenza in Florida, a Mar-a-Lago il 6 gennaio, anniversario dell'assalto al Campidoglio, ma l'evento è stato successivamente posticipato. Trump ha parlato per circa un'ora e mezza. "Quella del 6 gennaio è stata una protesta contro un'elezione corrotta. La vera insurrezione c'è stata il 3 no-

vembre", il giorno dell'Election Day del 2020, "perché i democratici non indagano su quella?", ha detto il tycoon descrivendo i manifestanti ora indagati per l'assalto al Congresso come "perseguitati". "Stanno vivendo un inferno: devono poter vedere i loro legali. E se pensiamo che siano innocenti allora dovremmo aiutarli a difendersi", ha spiegato al pubblico criticando la nemica Liz Cheney, la repubblicana che siede nella commissione di indagine del 6 gennaio, e aleggiando l'ipotesi che ci sia stata l'Fbi dietro la rivolta. Le parole più dure, però, sono arrivate contro Biden e i democratici, sempre più spinti da uno "spirito maligno di fascismo di sinistra". "Sapevamo che Joe Biden non sarebbe stato buono, ma pochi si immaginavano che sarebbe stato un tale disastro. Ha umiliato il Paese sul palcoscenico internazionale", ha tuonato Trump fra gli applausi del pubblico, facendo riferimento al presidente russo e al "disastro" dell'Afghanistan per il quale co-



munque "non è caduta nessuna testa". "Putin gioca con gli Stati Uniti", ha dichiarato il tycoon. Poi ha aggiunto che i democratici sono "incapaci e incompetenti" e "distruggono il Paese": con i loro obblighi sul vaccino, "invece di lasciarci tornare a vivere ci vogliono intimidire" e stanno strappando agli americani la "dignità e le libertà", oltre a voler tentare di trasformare l'America in un Paese comunista. "Ora basta, devono lasciar stare i nostri figli. Ora basta prendere lezioni di scienza da un partito che ci dice che gli uomini sono donne, che le donne sono uomini, e che bambini possono essere uccisi dopo la nascita", ha detto Trump.

Carovana di disperati in marcia verso gli Usa

Violenti scontri in Guatemala

Una lunga carovana di migranti è partita da San Pedro Sula, in Honduras, per raggiungere gli Stati Uniti. Ma già al confine con il Guatemala i profughi hanno avuto violenti scontri con la polizia di frontiera guatemalteca. Sono circa 700 le persone in viaggio, originarie, oltre che dell'Honduras, del Nicaragua e del Salvador: sognano di attraversare il Messico e varcare il confine con gli Usa per trovare un lavoro e un futuro migliore. Secondo il quotidiano Prensa Libre il bilancio provvisorio dei primi scontri con gli agenti è di circa 15 feriti, quasi tutti membri delle forze dell'ordine. Dopo questi incidenti 14 honduregni (dieci adulti e quattro bambini) sono stati riportati nel loro Paese per non essersi sottoposti ai previsti controlli migratori, mentre il resto della carovana si è frantumato in piccoli gruppi che cercano di avanzare verso il Messico. Da tempo le autorità guatemalteche hanno inasprito, anche in seguito alle complicazioni legate alla pandemia da Covid, le condizioni di transito dei migranti in fuga verso gli Usa. Davanti al persistere dell'emergenza migranti, la Casa Bianca ha raggiunto settimane fa un accordo con il governo messicano perché i profughi attendano in questo Paese l'esito delle richieste dei visti d'ingresso negli Usa.



"Questo è l'inizio di un'onda rossa: ci riprenderemo il Congresso. E nel 2024 ci riprenderemo la Casa Bianca", con i repubblicani alla guida riterremo la "Cina responsabile per il virus e le faremo pagare milioni in danni", ha aggiunto. Ancora: "Dopo tutto quello che Biden ha

fatto, c'è un'unica cosa che noi possiamo fare, ovvero Make America Great Again". E, riferendosi alla partecipazione degli atleti transgender agli sport femminili, ha concluso: "Vieteremo agli uomini di partecipare agli sport per donne. Ora basta, quando è troppo è troppo".

Cronache italiane

Gren Pass rafforzato, il Sindaco di Messina occupa gli imbarchi: “Violata la Costituzione”

Ha occupato l'area degli imbarca-
deri a Messina, dove approdano i
traghetti che fanno la spola tra la
sponda calabra e quella siciliana
dello Stretto, contro le norme sul
Green pass rafforzato che ora rego-
lano i trasporti. Cateno De Luca,
sindaco di Messina, arriva di buon
mattino alla rada San Francesco e
spiega così ai cronisti presenti sul
posto il motivo della sua nuova pro-
testa: “Oggi occupo lo Stretto di
Messina – dice – per protestare con-
tro un vero e proprio sequestro di
Stato, a tutti gli effetti. Abbiamo ri-
ceivuto decine di segnalazioni di per-
sone giunte in Sicilia con le vecchie
regole e che ora, con l'obbligo di
Green pass rafforzato sui trasporti,
non possono lasciare l'Isola. Tanti
anche i casi di persone che avevano
programmato degli interventi chi-
rurgici al Nord e che ora non pos-
sono andare”. Secondo De Luca le
ultime norme introdotte dal governo
nazionale “violano il principio di
continuità territoriale, buttato nel ga-
binetto, e sono l'esempio di come
certe prerogative dei cittadini ven-
gano calpestate”. Il sindaco di Mes-
sina, non nuovo a proteste plateali



nei confronti di Roma, però precisa:
“La mia posizione è assolutamente
diversa da chi, come i no vax, cerca
di strumentalizzarmi. Sono a favore
del vaccino e del Green pass, ma lo
Stato deve mettere i cittadini nelle
condizioni di ottemperare alle re-
gole”. E ancora: “Oggi in Sicilia ci
sono persone sequestrate perché en-
trate con la precedente normativa, o
siciliani fuori dall'isola per motivi di
salute o lavoro che non possono
rientrare. Non si può tollerare ulte-
riormente questo approccio buro-
cratico alla pandemia”. Il sindaco di
Messina quindi annuncia: “Ab-
biamo scritto diverse lettere per se-

gnalare la situazione ma è stato tutto
inutile. Mi sento calpestato dallo
Stato e di fronte a un disegno crimi-
noso che viola i principi costituzio-
nali e le prerogative della Sicilia.
Resterò qui, e se necessario dormirò
anche in un sacco a pelo, fino a
quando un emissario dello Stato non
verrà a rassicurarmi sul fatto che
sarà trovata una soluzione”. La via
d'uscita, secondo De Luca, potrebbe
essere rappresentata da “una mora-
toria di 30 o 40 giorni per consentire
ai cittadini di vaccinarsi e mettersi
in regola con il Green pass raffor-
zato”.

Dire

Giallo di Acireale, arrestato dopo 10 anni l'ex convivente della madre della 22enne scomparsa

I carabinieri di Acireale, nel Catanese,
hanno arrestato un 60enne per l'omici-
dio e l'occultamento del cadavere di
Agata Scuto, 22enne scomparsa di
casa il 4 giugno del 2012 il cui corpo
non è stato mai stato ritrovato. Si tratta
di Rosario Palermo, ex convivente
della madre. Secondo la Procura, le in-
dagini dei carabinieri hanno ricostruito
il “rapporto particolare” che l'uomo
aveva instaurato con la ragazza, evi-
denziando “la falsità” dell'alibi “per il
giorno della scomparsa di Agata”. L'indagine ha
consentito di raccogliere gravi indizi di colpevolezza nei
confronti del sessantenne in ragione sia del rapporto par-
ticolare che aveva instaurato nell'ultimo periodo con la
ragazza, che non usciva mai di casa da sola, né intratte-
neva rapporti con altre persone; sia per le false notizie
fornite agli inquirenti circa i suoi spostamenti il giorno
della scomparsa di Agata. In particolare, l'indagine
avrebbe cercato di inquinare le prove anche ottenendo
da conoscenti la conferma del suo falso alibi. Molti anni
dopo la scomparsa era stato indagato per omicidio l'ex
compagno della madre della giovane, la quale aveva il
sospetto che la figlia disabile avesse intrattenuto con il



patrigno una relazione e che la vit-
tima potesse essere rimasta incinta.
Agata Scuto scomparve di casa 4
giugno 2012. Inizialmente la madre
raccontò di averla lasciata a casa da
sola e di essere andata con l'altro fi-
glio dalla nonna. Ma al suo ritorno
disse di non averla più trovata. Così
il fratello di Agata qualche giorno
dopo denunciò la scomparsa della
sorella ai carabinieri. Lo strano de-
taglio in mano agli investigatori fu
quello che la famiglia ritirò la denuncia: a deciderlo fu
la mamma di Agata su suggerimento del compagno che
raccontava di aver visto più volte la giovane in compa-
gnia di un fidanzato biondo, prima in motorino e poi in
macchina. Una versione che ha fatto scattare le indagini
dei militari dell'Arma. Anche perché la vittima era un-
ragazza fragile che, a causa della sua disabilità (cogni-
tiva e fisica), percepiva anche una pensione. Dal
momento della sua scomparsa non sono risultati, però,
prelievi di denaro, mentre il sussidio è stato ritirato, pun-
tualmente, dai familiari. Nel corso delle indagini è stato
sequestrato un pezzo di metallo sporco di sangue dal
quale potrebbe essere stato isolato il dna dell'assassino.

S. Antonio: animali in 4 case su 10 con la ripresa dei contagi



Quattro italiani su dieci accolgono gli animali nella propria casa
dove molti sono costretti a stare a causa della forte ripresa dei
contagi. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti su dati Euris-
pes in occasione della tradizionale benedizione di Sant' Antonio
Abate, il Patrono degli animali. Una tradizione popolare – spiega
Coldiretti – che il 17 gennaio vede in tutta Italia il ripetersi del
rito la benedizione dalla variegata moltitudine di esemplari pre-
senti sul territorio nazionale nelle case, nelle campagne, nelle
stalle, ovili e nei pollai. Con l'avanzare della pandemia Covid –
sottolinea la Coldiretti – aumentano gli italiani che vivono in
compagnia di almeno un animale con la percentuale che è salita
dal 33,6% del 2019 al 39,5% nel 2020 fino al 40,2% del 2021. S
tratta soprattutto – precisa la Coldiretti – di cani (43,6%) e gatti
(35,1%) che aiutano molti italiani a sopportare meglio i momenti
difficili dell'isolamento e della quarantena. Le difficoltà riguar-
dano anche la presenza degli animali nelle campagne dove si ri-
percuotono le difficoltà economiche determinate dalla pandemia
con gli allevamenti italiani stretti tra aumenti dei costi di produ-
zione, malattie (dalla aviaria alla peste suina africana) e prezzi, a
partire dal latte, che non remunerano il lavoro degli agricoltori.
Oltre alle fake che continuano a demonizzare le carni italiane.
Una difficoltà che – continua la Coldiretti – ha riguardato la pia-
nura e soprattutto la montagna e le aree interne più difficili dove
mancano condizioni economiche e sociali minime per garantire
la permanenza di pastori e allevatori. A preoccupare ora sono gli
effetti dello stop al turismo invernale destinato ad avere effetti
non solo sulle piste da sci ma – continua la Coldiretti – sull'intero
indotto delle vacanze in montagna, dall'attività dei rifugi alle mal-
ghe con la produzione dei pregiati formaggi. Proprio dal lavoro
di fine anno dipende buona parte della sopravvivenza delle strut-
ture agricole che con le attività di allevamento e coltivazione –
sostiene la Coldiretti – svolgono un ruolo fondamentale per il pre-
sidio del territorio contro il dissesto idrogeologico, l'abbandono
e lo spopolamento. Quando una stalla chiude si perde un intero
sistema fatto di animali, di prati per il foraggio, di formaggi tipici
e soprattutto di persone impegnate a combattere, spesso da intere
generazioni, lo spopolamento e il degrado. L'allevamento italiano
– conclude la Coldiretti – è poi un importante comparto econo-
mico che vale 17,3 miliardi di euro e rappresenta il 35 per cento
dell'intera agricoltura nazionale, con un impatto rilevante anche
dal punto di vista occupazionale dove sono circa 800mila le per-
sone al lavoro.

Operazione Pecunia Portum.

Scoperta dalla Guardia di Finanza una frode nelle pubbliche forniture in provincia di Catania

Nell'ambito di una più ampia, complessa e articolata operazione a tutela della spesa pubblica, coordinata dalla Procura della Repubblica di Catania, i Finanzieri del Comando Provinciale della Guardia di finanza di Catania hanno dato esecuzione a un'ordinanza con cui il Giudice per le indagini preliminari presso il locale Tribunale ha disposto misure cautelari nei confronti di 6 persone, sottoposte a indagine per frode nelle pubbliche forniture, in relazione a lavori inerenti delle opere per la protezione dello specchio acqueo del primo bacino del porto turistico di Riposto, che sono state realizzate in modo difforme rispetto a quanto previsto nel progetto con una conseguenziale diminuzione della sicurezza delle opere costruite e un indebito profitto per l'impresa derivante da un consistente risparmio di spesa pari a circa la metà della somma stanziata. Le citate misure interdittive hanno riguardato un dipendente pubblico (funzionario direttivo) del Servizio 8 (Infrastrutture marittime e portuali) del Dipartimento delle Infrastrutture e della Mobilità della Regione Siciliana, un ingegnere di



Messina, nonché quattro imprenditori di Catania, Agrigento, Naro e Brolo, operanti nel settore delle costruzioni edili. Le indagini, svolte dai militari della Compagnia della Guardia di Finanza di Riposto, hanno riguardato un appalto di lavori eseguiti tra settembre 2019 e maggio 2020, relativi alle opere complementari per la protezione dello specchio acqueo del primo bacino del porto di Riposto, per un valore di circa un milione di euro. Dalle investigazioni sarebbe emersa la sussistenza di irregolarità nella realizzazione di

una scogliera finalizzata alla mitigazione del moto ondoso all'interno del primo bacino del porto di Riposto, che sarebbe stata realizzata in modo difforme dalle previsioni del capitolato per quel che concerne la qualità dei lavori di fatto eseguiti, che sarebbero stati realizzati con modalità grossolane, con materiali di qualità inferiore e senza utilizzo degli strumenti previsti per l'esecuzione a regola d'arte. Nel dettaglio, il frangiflutti sarebbe stato realizzato con l'utilizzo di massi di peso e categoria diversa e inferiore rispetto a quella previ-

sta. Le attività di indagine, inoltre, avrebbero fatto emergere: la mancata pesatura dei massi da collocare nel fondale; il mancato utilizzo di idonei mezzi meccanici terrestri e navali idonei alla selezione ed al corretto posizionamento dei massi medesimi; il posizionamento di alcune boe di segnalazione difforme rispetto alle caratteristiche qualitative dal capitolato d'appalto; irregolarità per quel che concerne la manodopera impiegata; l'omessa vigilanza sulla corretta realizzazione delle opere da parte del direttore dei lavori e dell'Ispectore di cantiere e del Responsabile unico del procedimento. Tali difformità, come si è anticipato, avrebbero comportato una significativa riduzione degli standard di sicurezza del porto di Riposto. In conseguenza di tali attività investigative e degli elementi acquisiti nell'attuale stato del procedimento, in cui non è stato ancora instaurato il contraddittorio con le parti, il Giudice per le indagini preliminari presso il locale Tribunale, su richiesta della Procura della Repubblica, ha disposto le misure cautelari: della sospensione dall'esercizio del pubblico ufficio da lui svolto

per la durata di dodici mesi, con interdizione temporanea di tutte le attività ad esso inerenti per un funzionario direttivo del Dipartimento delle Infrastrutture e della Mobilità della Regione Siciliana; del divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione e del divieto di esercitare la sua professione per la durata di dodici mesi, con interdizione di tutte le attività ad essa inerenti per un ingegnere di Messina; del divieto di contrarre con la Pubblica amministrazione e del divieto di esercitare attività d'impresa e di ricoprire uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, con interdizione delle attività ad esse inerenti, per la durata di dodici mesi per quattro imprenditori di Catania, Agrigento, Naro e Brolo. L'attività si inserisce nel più ampio quadro delle azioni svolte dalla Guardia di Finanza di Catania a tutela della spesa pubblica e a contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, con lo svolgimento di complesse indagini a contrasto di condotte fraudolente sempre più sofisticate che ledono in maniera significativa gli interessi dello Stato, degli enti locali e dei cittadini.

Effetto caldo, le mimose sbocciano due mesi prima con l'anticiclone delle Azzorre in pieno inverno

L'arrivo dell'anticiclone delle Azzorre in pieno inverno fa splendere il sole ed alzare le temperature con le mimose fiorite quasi due mesi in anticipo sulla tradizionale appuntamento alla festa della donna dell'8 marzo. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sugli effetti dell'anomalia climatica che interessa la Penisola. L'Italia - riferisce la Coldiretti - si trova in un ampio campo di alta pressione destinato a durare per giorni con tempo stabile, ampiamente soleggiato e temperature che di giorno raggiungono addirittura valori insoliti di 13-15 gradi al centrosud e sulle valli alpine. Un

inizio di anno anomalo dopo un 2021 bollente che si è classificato al decimo posto dei più caldi dal 1800 facendo segnare una temperatura superiore di ben 0,71 gradi rispetto alla media storica, secondo l'analisi Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr nell'anno solare. Una situazione che - continua la Coldiretti - ha provocato il "risveglio" anticipato della natura con i mandorli che sono già fioriti in Sicilia e le coltivazioni più vulnerabili ai danni provocati dall'annuncio ritorno del maltempo nei prossimi giorni con repentine ondate di gelo notturno. Siamo di fronte - sottolinea la Coldiretti - alle



conseguenze dei cambiamenti climatici anche in Italia dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con una più elevata frequenza di manife-

stazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal maltempo al sole, che compromettono anche le coltivazioni nei campi con costi stimati che hanno superato i due miliardi nel 2021 tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne. La tendenza al surriscaldamento ha avuto una netta accelerazione negli ultimi venti anni nella Penisola che sono stati i più caldi degli ultimi due secoli ed è stata accompagnata dal moltiplicarsi di eventi estremi con il 2021 che ha fatto segnare lungo tutta la Penisola in media quasi 6

gelate, bombe d'acqua, grandinate, trombe d'aria, bufere di neve al giorno, secondo l'analisi della Coldiretti sulla base dei dati dell'European Severe Weather Database (Eswd). L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici, ma è anche il settore più impegnato per contrastarli - conclude la Coldiretti - si tratta di una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla climatologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio.

Roma & Regione Lazio

Smog, fascia verde di Roma Capitale, 48 ore di stop ai veicoli più inquinanti



Il Campidoglio ha disposto, per il 17 e 18 gennaio, lo stop ai veicoli più inquinanti. Il provvedimento interessa, nella Fascia Verde, tipologie di veicoli normalmente già bloccati nel più piccolo Anello Ferroviario. Quindi, lunedì 17 e martedì 18 gennaio, nella Fascia Verde, dalle 7,30 alle 20,30 devono fermarsi le auto a benzina Euro 2; moto e motorini Euro 0 ed Euro 1. Negli stessi giorni, sempre nella Fascia Verde, ma con un orario ridotto (7,30-10,30 e 16,30-20,30) si fermano anche le auto diesel Euro 3. Sono previste anche deroghe che riguardano, tra gli altri, i mezzi a Gpl e a metano, i veicoli con contrassegno disabili.

Le motivazioni

Sulla base dei dati rilevati dalla rete urbana di monitoraggio della qualità dell'aria nei giorni precedenti, che hanno riscontrato il superamento dei valori limite giornalieri di concentrazione per le polveri Pm10, e sulla base delle previsioni fornite da Arpa Lazio, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale, che indicano per le prossime ore il permanere di una situazione di criticità, ci sono le condizioni per procedere ad un intervento a tutela della salute pubblica, spiegano dal Comune.

Un blocco emergenziale che si aggiunge a quelli permanenti

Elezioni suppletive, vince la democratica D'Elia (59,4%) Bassa la partecipazione al voto

Va alla candidata del Partito Democratico, Cecilia D'Elia, la vittoria nelle suppletive nel collegio Roma 1, per l'elezione di un nuovo deputato dopo che Roberto Gualtieri ha lasciato il seggio in seguito all'elezione come sindaco della Capitale. D'Elia ha ottenuto 12.401 voti, il 59,4% delle preferenze. Simonetta Matone, sostenuta da FI, Lega e FdI si è fermata al 22,4%, mentre Valerio Casini di Italia Viva guadagna la terza posizione con il 12,9%. Beatrice Gamberini (Potere al popolo) ottiene 676 preferenze (3,2%) e chiude Lorenzo Vanni con l'1,9%. "Grazie a tutte e tutti i romani che mi hanno dato fiducia. Metterò tutta me stessa per onorare la responsabilità di questo nuovo impegno in un momento così delicato per il nostro Paese", ha scritto D'Elia su Twitter. Il dato definitivo dell'affluenza è stato deludente: alle 23 aveva infatti votato solo l'11,33% degli aventi diritto, ovvero 21.010 cittadini su 185.394. Alle precedenti suppletive, del marzo 2020, votò il 17,66%.



Questo provvedimento, di carattere temporaneo ed emergenziale, si aggiunge infatti a quello permanente che, ancora nella Fascia Verde, dal lunedì al venerdì, blocca le auto diesel da Euro 0 a Euro 2 e

quelle benzina Euro 0 ed Euro 1. **Riscaldamenti**
Contestualmente sull'intero territorio comunale gli impianti termici destinati alla climatizzazione invernale degli ambienti vengano

Latina, picchia la suocera e la uccide. Preso dalla Polizia



Omicidio della suocera. Per questa accusa un uomo di 44 anni è stato arrestato dalla polizia a Latina. L'aggressione è avvenuta ieri in un'abitazione della periferia della cittadina pontina. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori della squadra mobile, l'uomo - già noto alle forze dell'ordine - avrebbe aggredito e picchiato l'anziana donna facendola cadere a terra. Trasportata in ospedale in condizioni gravissime, la donna è morta nella tarda serata di ieri. Proseguono le indagini per chiarire il movente dell'aggressione che ha portato alla morte della donna.

gestiti in modo che, durante il periodo di funzionamento giornaliero consentito (massimo 12 ore) non siano superati i valori massimi di temperatura dell'aria negli ambienti indicati.

Funerale nazista nella Capitale, indagati otto militanti di Forza Nuova. Inchiesta della Digos

Otto militanti di Forza Nuova sono stati iscritti sul registro degli indagati per il caso della bandiera nazista esposta il 10 gennaio scorso durante i funerali della militante Alessia Au-

gello alla chiesa Santa Lucia di Roma. L'indagine, condotta dalla Digos della Questura e dal Nucleo Informativo del Reparto Operativo dei carabinieri sotto la direzione della Procura capi-

tolina, ha portato questa mattina a una serie di perquisizioni personali e domiciliari a carico degli 8 indagati che nei giorni scorsi erano stati identificati e denunciati dagli investigatori.

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it

+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

amicitytv

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it